



NON SOLO SPORT

Una tassa Olimpica

Ecco quanto costa il podio più alto agli atleti nel mondo

Paese che vai erario che trovi. Per alcuni le medaglie sono tax free, in altri si devono fare i conti con il fisco. Solo in Bielorussia hanno risolto il problema: il premio è in salsicce

BIANCA DI GIOVANNI
bdigiovanni@unita.it

ANCHE IL FISCO SEGUIRÀ CON ATTENZIONE I GIOCHI OLIMPICI DI LONDRA 2012. L'ITALIA, INFATTI, È UNO DEI POCHI PAESI CHE TASSANO ANCHE I PREMI CONCESSI AGLI ATLETI che conquistano il podio. Sul tema già quattro anni fa si scatenò una polemica a suon di richieste di esenzione: l'alfiere fu Valentina Vezzali che con colpi di fioretto (è il caso di dirlo) infilzò l'esosità dell'erario della Penisola. Naturalmente con il plauso di Silvio Berlusconi e dei suoi seguaci, sempre pronti a invocare il mantra «meno tasse per tutti». Tanto che una squadra di parlamentari pidellini presentò anche una proposta di legge per esentare i premi olimpici e parolimpici, cioè i Giochi dei portatori di handicap.

VARIAZIONI SOSTANZIALI

Ma si può davvero dire che i campionissimi del Belpaese vengono tartassati rispetto ai loro colleghi di altre nazionalità? A leggere bene cifre e disposizioni non pare proprio. Un articolo della rivista online *Fiscooggi* (testata dell'Agenzia delle entrate) a firma di Boris Bivona aiuta a fare chiarezza. Il testo rivela, ad esempio, che la Gran Bretagna - Paese ospite - ha deciso di non erogare alcun premio, né per la medaglia d'oro, né per l'argento, né per il bronzo. Ai fuoriclasse britannici, stavolta, dovrà bastare la gloria e il versamento di 12mila euro come riconoscimento del diritto d'immagine concesso alla Royal Mail, che stamperà un francobollo entro le 24 ore successive alla vittoria. Sono le Olimpiadi dell'austerità varate da David Cameron.

In Italia le cose vanno molto diversamente. «Il nostro Paese ha confermato le somme delle Olimpiadi di Pechino - spiega Bivona - Nessun aumento, quindi, ma quattro anni fa i compensi furono più alti della volta precedente». Per il podio più alto il comitato olimpico italiano (l'ente pubblico che stabilisce le regole e che di fatto finanzia i premi, ndr) ha deciso di erogare 140mila euro (nel 2004 erano 10mila in meno), 75mila euro per l'argento e 50mila per il bronzo. «Sul piano fiscale tale premio va incontro all'ordinaria tassazione - continua Bivona - In altre parole, cumulandosi alla retribuzione base potrebbe anche far scattare l'aliquota più alta». Insomma, in Italia il premio netto alla fine può arrivare anche alla metà. Ma c'è da aggiungere che nei Paesi dove il

compenso è "tax free" le somme sono di gran lunga inferiori. Un caso su tutti è l'Australia, che non chiede tasse ma agli atleti d'oro ha erogato appena 11.750 euro nei Giochi di Pechino, aumentati a 15mila quest'anno, mentre restano a bocca asciutta gli argenti e i bronzi. Ma anche gli australiani (come oggi i britannici) nella scorsa edizione hanno avuto un francobollo e i relativi diritti sull'immagine.

Anche la Germania concede appena 15mila euro, la Cina 42.400, la Francia 50.200. Persino gli Stati Uniti restano sotto i 20mila euro, fermandosi a 19mila. Sempre a Pechino gli atleti ungheresi hanno vinto 60mila euro esenti da imposte per la medaglia d'oro. «In Polonia il primo classificato si è assicurato un premio di 55mila euro e un'automobile di media cilindrata - scrive Bivona - valutabile in almeno 15mila euro, mentre al secondo e al terzo classificati sono stati riconosciuti premi per 41.700 e 27.800 euro. In Croazia i premi sono stati di 30mila euro per l'oro e 23mila euro per ogni componente delle singole squadre».

Tra i Paesi che tassano i premi compare la Slovacchia, che ha concesso 30mila euro alla medaglia d'oro, 18mila all'argento e 12mila al bronzo, con una tassazione al 19%. Anche se i riconoscimenti sono stati attribuiti sino all'ottavo posto classificato. «In Serbia, la tassazione sui premi è stata nell'ordine del 15% - conclude Bivona - e per le gare a squadre i premi sono stati di 400mila (cumulativi) per il primo posto, 350mila per il secondo e 300mila per il terzo classificato»

ESTONI SUPER GENEROSI

Nell'ultima Olimpiade c'è stato anche chi ha escogitato metodi "innovativi", come la Bielorussia che ha ricompensato i campioni con gigantesche provviste di salsicce. Alla squadra di basket femminile la scorta di wurstel è stata concessa anche senza medaglie. In ogni caso ci hanno pensato gli sponsor a venire in soccorso di quegli atleti rimasti senza la provvista di "cibo": riconoscendo un premio di 100mila dollari per la medaglia d'oro, 50mila per quella d'argento e 30mila per quella di bronzo.

Questo il bilancio fiscale dei Giochi. Ma a questo punto vale la pena forse segnalare i più fortunati: gli estoni. Il piccolo Stato baltico ha riconosciuto 102mila euro ai vincitori dell'oro (51.000 al tecnico), 70mila all'argento e 22mila ai terzi classificati. Tutto esentasse.

CANNES 2012 : L'arte potente di Mungiu in un memoriale dal convento P. 20

L'INEDITO : I segreti dell'Istituto Luce P. 21 STORIE : Che tiranno era mio padre P. 22

LUOGHI : L'anima verticale di Milano P. 23 ROCK : Un Boss indignato P. 24